

le stalle strette nella morsa dei rincari delle materie prime».

Promozione Per applicare l'intesa occorrerà anche attuare «un'adeguata campagna pubblica di sensibilizzazione sul consumo di latte e derivati, in modo da valorizzare una produzione nazionale che supera le 12 milioni di tonnellate all'anno. La stabilità della rete zootecnica vicentina, veneta nazionale, come ha sottolineato anche il nostro presidente nazionale Prandini, ha un'importanza che non riguarda solo l'inte-

Si profila un accordo con la grande distribuzione: «La situazione era insostenibile»

no sempre, perché una stalla la chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado dei territori soprattutto in zone svantaggiate».

«Impossibile andare avanti» Già in mattinata Coldiretti Vicenza aveva salutato con favore la convocazione del «tavolo sulla crisi del latte» al Ministero: «Una buona notizia per uno dei fiori all'occhiello dell'agricoltura italiana. Il lattiero caseario veneto, infatti, è punto di riferimento a livello nazionale, secondo solo alla Lombardia. E Vicenza ha un ruolo strategico in questo settore, con numeri di tutto riguardo. Auspichiamo che il dialogo con il Mipaaf possa condurre all'individuazione di soluzioni po-

si considerati i margini di profitto in cui lavorano». Un primo risultato adesso pare essere stato raggiunto. Ed è uno spiraglio di luce perché «la situazione del prezzo del latte alla stalla è diventata insostenibile - sottolinea Coldiretti Vicenza - con gli allevatori messi sotto pressione da prezzi troppo bassi a fronte del rincaro delle materie prime e dei foraggi, dal mais alla soia, a causa delle tensioni generate dalla pandemia».

Dati Secondo un recente report Veneto Agricoltura, che peraltro prende spunto da un monitoraggio Ismea, i prezzi del latte consegnato alle industrie di trasformazione relativi al primo semestre 2021 segnano per il Veneto una media di 36,2 €/hl (euro ad ettolitro) più l'Iva, «confermando l'urgenza di rivedere le quotazioni pagate agli allevatori considerata la mu-

no il valore del latte al termine dell'anno e secondo criteri diversi da quelli dell'industria di trasformazione». «In un momento di grande incertezza - ribadisce Coldiretti Vicenza - serve un accordo di filiera dalle aziende agricole all'industria, fino alla grande distribuzione per salvare le stalle con un'adeguata remunerazione del latte agli allevatori senza pesare sui consumatori». E il presidente nazionale Ettore Prandini aveva parlato a sua volta, incontrando la Coldiretti Veneto ieri nel trevigiano, di «un prezzo equo giusto e passaggi trasparenti lungo tutta la filiera zootecnica dal produttore al consumatore. In un momento di grande incertezza serve un accordo di filiera dalle aziende agricole all'industria, fino alla grande distribuzione per salvare le stalle con un'adeguata remunerazione».

sette e Alpac il riconoscimento è già arrivato anche in altre edizioni del premio, per cui vengono definite «riqualifiche» dopo aver ripresentato la candidatura.

Nove venete Con le tre vicentine, in Veneto spiccano anche FiloBlu, Gibus The Sun Factory, Massimo Zanetti Beverage Group, San Marco Group e Tapi. «Ottimo risultato per le imprese del Veneto: otto, quest'anno, si sono aggiudicate il riconoscimento del Bmc e due di queste - FiloBlu e Tapi - sono riuscite a ottenere il titolo di azienda Gold, ovvero vincitrici di tutte le edizioni del Bmc», commentano in una nota il leader di «Deloitte Private» Ernesto Lanzillo e Andrea Restelli, Partner Deloitte responsabile Bmc. «Un risultato che ci fa sperare in una piena e rapida ripresa di tutto il Veneto, regione che

imprese industriali italiane hanno registrato un calo del -11,5%, quelle di servizi del -12%. Invece, di fronte a una forte contrazione dell'attività economica e del fatturato, le aziende Bmc risultano avere una performance migliore rispetto alla media delle imprese italiane, registrando un incremento medio del fatturato pari al 14,4%. Questo significa forte capacità di adattamento al contesto e reazione sia alla crisi pandemica sia a quella economica. In una sola parola: resilienza. Una qualità indispensabile per puntare sull'obiettivo della crescita a lungo termine». «Rispetto ai nuovi paradigmi al centro del piano di rilancio Next Generation Eu - conclude Restelli - come la digitalizzazione, la trasformazione tecnologica e la sostenibilità, le aziende vincitrici Bmc si collocano già lungo questo percorso».

corso che Veneto Welfare ha svolto in questi ultimi anni: ricerca, informazione e formazione». «Ritengo - dice Alberto Brambilla, presidente Centro studi e ricerche itinerari previdenziali - che il reinvestimento di una maggiore quota del Tfr confluito ai fondi pensione nel sistema produttivo sia decisivo per una regione come il Veneto». «Attraverso Veneto Welfare vogliamo favorire ogni forma di promozione e sviluppo della previdenza complementare e degli strumenti di welfare integrato in Veneto», chiude Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro: «Anche l'avvio del sistema di accreditamento, cui invito tutti i soggetti interessati, tramite il portale www.venetowelfare.com, vuole rappresentare un riconoscimento a quelle forme di welfare collettive che garantiscono servizi di qualità».

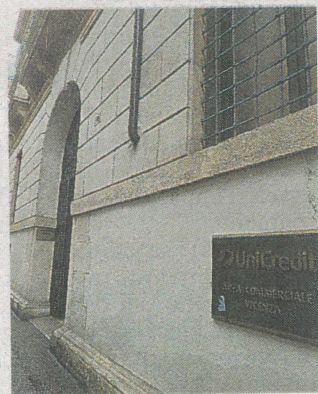
NEL VICENTINO SPICCANO DUE OPERAZIONI Lego e concertia Dani

Minibond, Unicredit leader E il 12% riguarda il Nordest

●● Con 31 emissioni da inizio anno banca UniCredit segnala di essersi confermata leader nel mercato dei capitali anche nel segmento delle piccole e medie imprese attraverso i minibond (con il 37% di quota di mercato). Ha recentemente toccato i 100 minibond strutturati a supporto delle Pmi italiane e «sfiora così la soglia dei 690 milioni, in un anno che conferma come questo strumento di capital markets incontri un favore crescente tra le

imprese per finanziare piani di sviluppo-investimenti».

«Il 12% delle 100 operazioni strutturate è stata realizzata a Nord Est, per un ammontare totale di 106 milioni di euro. Più nel dettaglio - prosegue la nota - 9 minibond sono stati emessi da imprese venete, per un capitale nozionale sottostante di 56 milioni. In un anno, a settembre 2021, le emissioni in Veneto sono cresciute del +50% per numero e del +75% per importo sottoscrit-



La sede di contrà Battisti

to». Nel Vicentino in particolare emergono Concertia Dani (4 milioni) e Lego Legatoria editoriale Giovanni Olivetto (6 milioni). E «quasi il 30% delle emissioni del 2021 curate da UniCredit per conto delle aziende hanno incorporato obiettivi Esg». «Siamo particolarmente soddisfatti del traguardo delle 100 imprese sostenute - afferma Niccolò Ubertalli, responsabile di UniCredit Italia - che consideriamo però una tappa intermedia. Con lo strumento del minibond mobilitiamo importanti risorse in favore delle Pmi italiane per sostenerne i progetti di crescita. In questa fase di ripartenza si tratta di fondi quanto mai importanti, che si aggiungono alla nostra tradizionale attività».

LA TITOLARE DI "DIOMA" Produzione stampi

De Rosso presidente nazionale Ucisap

●● Cristina De Rosso, titolare della "Dioma", è la nuova presidente di Ucisap, Unione italiana costruttori stampi è attrezzature di precisione, proprio nell'anno del 50° della fondazione. L'associazione, ricorda una nota, «rappresenta le imprese produttrici di stampi, un settore della meccanica di precisione in cui l'Italia eccelle a livello mondiale. Cristina De Rosso è la prima presidente donna dell'associazione e rappresenta non solo le donne in un mondo prevalentemente



Cristina De Rosso

maschile, ma soprattutto rappresenta le capacità imprenditoriali e le conoscenze tecniche che hanno permesso agli stampisti italiani di affer-

marsi sui mercati internazionali».

Sposata, con due figlie, la nuova presidente prende le redini dell'associazione «in un momento complesso causato dalla pandemia e in cui molti paradigmi di lavoro stanno cambiando a causa dell'avvento della digitalizzazione». In Dioma ha occupato diversi ruoli, fino a prendere in mano l'azienda per espressa volontà dello scomparso fondatore Leonardo Martini, e «si occupa a 360 gradi dell'azienda che l'ha vista nascere e crescere professionalmente». Per l'elevato profilo tecnico «Dioma opera prevalentemente nel segmento delle applicazioni automobilistiche, con un'alta valenza estetica, qualitativa e dimensionale».